



# ALPI MARITTIME

quelle sconosciute a chi come noi, neofiti dell'alpinismo in senso assoluto, ma fattivi partecipanti alle attività del GAL – Gruppo Alpinisti Lumezzane – è abituato ai luoghi più conosciuti, o ai monti di casa.

Quando il nostro amico Adriano, guida alpina di Cuneo, per la nostra settimana di vacanza a giugno ci propone le Alpi Marittime, al telefono riusciamo a nascondere l'imbarazzo, poiché ci risultano assolutamente estranee. Adriano ci dice che è un bellissimo ambiente, e che vorremo ritornarci. Aveva ragione.

Questa porzione di Alpi, che va dal Colle Tenda al Colle della Maddalena, offre scenari mozzafiato, con 300 laghetti d'alta quota, alte montagne, la Serra dell'Argentera, il Gelas, e una delle più grandi concentrazioni di fauna alpina.

In 5 giorni intensi, ai nomi di queste cime, avremo modo di legare impressioni ed emozioni.

Martedì 27 giugno – ritrovo con Adriano a S.Giacomo di Entraque (1213m). Da qui, per un comodo sentiero, raggiungiamo il **rifugio Pagarì (2650m)**, al cospetto della parete nord-est della Cima della Maledia.

Mercoledì 28 giugno – lasciato il rifugio, risaliamo un canale di neve e conquistiamo la nostra prima cima, la **Maledia (3061m)**, alla quale è legata una leggenda. Ridiscesi ci attende la “**traversata degli italiani**”. Una bella via di alpinismo classico, lungo un panoramico percorso di cresta, che ci porta al **Monte Gelas (3143m)**. Da qui la discesa per il **rifugio Ellena Soria (1840m)**.

Giovedì 29 giugno – giornata, a detta di Adriano, di recupero dalla fatica del giorno prima, e di preparazione alla fatica che ci attende il giorno a venire. Avviati per il **Passo di Fenestrelle**, dove incontriamo innumerevoli esemplari di stambecchi, discendiamo per il **rifugio Genova**. Da lì al **Passo Brocan** per raggiungere poi il **rifugio Remondino**.

Venerdì 30 giugno – giornata di grande impegno e fatica, “clou” di tutto il giro. Inizio con il **canalone dei Detriti**

fino all'omonimo **Passo** (il nome dice tutto). Da qui la traversata dell'**Argentera, cima Sud (3297m)**, la più alta delle Marittime, e **Nord (3286m)** fino alla cima del **Gelas di Lourousa (3261m)**. Ridiscesi, raggiungiamo la base dello **Spigolo Superiore del “Corno Stella” (3050)**, il piccolo roccioso emblema delle Marittime. Qui, calzate le scarpette, ci inerpichiamo lungo lo spigolo (300m), una spettacolare lama di pietra che conduce direttamente in vetta. Da qui, con calate in doppia, raggiungiamo la base del Corno, e il **rifugio Bozano**.

Sabato 1 luglio – giornata conclusiva, ma non per questo priva di soddisfazioni. Attraversata una zona del parco a riserva integrale da poco riaperta, raggiungiamo il **vallone e passo del Souffi**, fino al **Bivacco Varrone**. Da qui iniziamo la discesa che ci porta all'incantevole “**Lagarot (piccolo lago) di Lourousa**”. Da qui ancora giù fino alle **terme di Valdieri**. Qui ci attende l'auto che ci riporta a casa, ricchi di un'esperienza di grandi emozioni.

*Nota* – Durante tutto il nostro “giro” abbiamo incontrato solo animali (camosci, stambecchi, aquila, volpe); persone, solo una decina, e solo nei rifugi.

*Impressioni* – Dicevamo di un'esperienza di grandi emozioni, di quelle che lasciano il segno. Oltre ai segni visibili sul corpo, graffi, botte, lividi, ginocchia doloranti, abbiamo avuto la forte sensazione di aver vissuto, per un breve ma intenso periodo, in un'altra dimensione.

La scoperta di luoghi assolutamente nuovi, selvaggi, lontano dai “soliti posti”, totalmente assorbiti dall'ambiente austero, dove ci si sente piccoli di fronte a tanta maestosità e magnificenza della natura. La grande emozione della conquista.

*Stefano e Loredana*